

che per acquisire elementi per la redazione della relazione sulla prima fase dei lavori, che ha esaminato in particolare il condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno. Su queste missioni pertanto la Commissione ha già riferito nella citata Relazione (*Doc. XXIII, n. 9*)⁶.

Nella seconda parte della legislatura la Commissione ha invece rivolto la propria attenzione soprattutto ai territori di non tradizionale insediamento della criminalità organizzata: le zone del centro e del nord d'Italia, nonché della Germania.

Nel 2011 la Commissione ha svolto missioni a Torino, il 24, 25 e 26 luglio e successivamente a Genova il 20 e 21 ottobre (vds. Relazione n. 9, già citata).

Mentre, nel 2012 la Commissione ha svolto una missione a Venezia il 19 e 20 aprile e, infine, una missione a Bologna il 12 e 13 novembre.

Una delegazione della Commissione si è recata, inoltre, a Monasterace (RC) il 12 aprile 2012 a seguito delle intimidazioni rivolte ad alcuni componenti della locale amministrazione comunale.

Un'altra delegazione della Commissione ha effettuato una missione a Berlino il 23, 24 e 25 settembre 2012. La missione a Berlino è stata preceduta da alcuni incontri in sede con parlamentari tedeschi⁷.

L'11 ottobre 2012 si è svolto, in sede, un incontro con una delegazione della Commissione consiliare speciale per l'esame del fenomeno delle infiltrazioni mafiose in Valle d'Aosta⁸.

⁶ L'iniziale attività di studio e ricognizione è stata illustrata nella Relazione della prima fase dei lavori della Commissione (*Doc. XXIII, n. 9*) cui si rinvia. In particolare nella prima fase dei lavori si sono svolte una serie di importanti audizioni del Procuratore nazionale aggiunto dott. Donadio, del Governatore della Banca d'Italia dott. Draghi, del Presidente dell'Anas dott. Ciucci, dei Presidenti della Regione siciliana, on. Lombardo, e delle regioni della Calabria, on. Loiero, della Campania, on. Bassolino, e della Puglia on. Vendola; nonché di rappresentanti di associazioni impegnate sul fronte antimafia, quali la Presidente di Confindustria dott.ssa Marcegaglia ed i maggiori esponenti della FAI (Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane), della Consulta nazionale antiusura, di SOS Impresa, di Adiconsum e, infine, del prefetto Marino, commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura.

⁷ In particolare il 18 aprile 2012 si è svolto un incontro con il gruppo bilaterale di amicizia Germania-Italia. Facevano parte della delegazione l'on. Ulla Burchardt (SPD), Capo delegazione, Presidente del Gruppo di amicizia Germania-Italia, l'on. Reiner Deutschmann (FDP), Vice-Presidente del gruppo, l'on. Wolfgang Wieland (Bündnis 90/Die Grünen), Vice-Presidente del gruppo, l'on. Patricia Lips (CDU/CSU), l'on. Stephan Mayer (CDU/CSU), l'on. Peter Wichtel (CDU/CSU), l'on. Frank Hofmann (SPD).

Il gruppo aveva già incontrato la Commissione in data 30 aprile 2009, la cui delegazione era così composta: on. Ulla Burchardt (SPD), Capo delegazione, Presidente del Gruppo di amicizia Germania-Italia, on. Manfred Kolbe (CDU/CSU), Vice-Presidente, on. Daniel Bahr (FDP), Vice-Presidente, on. Lukretia Jochimsen (Linke), Vice-Presidente, on. Wolfgang Wieland (Bündnis 90/Die Grünen), Vice-Presidente, on. Jorg-Otto Spiller, (SPD), on. Stephan Mayer (CDU/CSU). Il 23 giugno 2009 un'altra delegazione, composta dai consiglieri Peter Adamek e Klaus Baldering e dai signori Hans Dauer e Till Rothfuss, aveva fatto visita alla Commissione.

⁸ La delegazione era composta da Diego Empereur, Presidente della Commissione, Francesco Salzone, Vicepresidente della Commissione, Massimo Lattanzi, Alberto Bertin, Gianni Rigo, componenti della Commissione.

Il 31 ottobre 2012 ha avuto luogo un incontro, sempre in sede, con la Commissione speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro del Parlamento europeo (CRIM), presieduta dall'on. Sonia Alfano⁹.

6. Le audizioni svolte

La Commissione ha dedicato dodici sedute alle audizioni dei Ministri dell'interno e della giustizia, sia del governo Berlusconi, onorevoli Roberto Maroni ed Angelino Alfano¹⁰ e poi del Governo Monti, prefetto Annamaria Cancellieri e prof.ssa Paola Severino di Benedetto.

È stato ascoltato due volte il sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno on. Alfredo Mantovano per esaminare la materia dei collaboratori e testimoni di giustizia.

La Commissione ha ascoltato più volte il Procuratore nazionale antimafia, analizzando i temi dell'infiltrazione criminale sull'economia legale, le stragi di mafia degli anni 1992-93, e la vicenda delle presunte navi, contenenti rifiuti tossici, affondate al largo delle coste italiane, con il coinvolgimento della criminalità organizzata.

Attraverso l'audizione del rappresentante italiano presso Eurojust è stato possibile approfondire la conoscenza della cooperazione giudiziaria a livello europeo.

L'iniziale attività di studio e ricognizione sull'influenza esercitata dalla mafia sull'economia è stata approfondita da una serie di importanti audizioni dei Presidenti delle regioni Sicilia, on. Raffaele Lombardo, della Calabria, on. Agazio Loiero, della Campania, on. Antonio Bassolino, e della Puglia, on. Nicola Vendola, nonché del Governatore della Banca d'Italia, dott. Mario Draghi e del Presidente dell'Anas, dott. Pietro Ciucci.

La Commissione ha dato ampio risalto, dedicandovi circa quindici sedute, anche ad esponenti della cosiddetta «*società civile*» minacciati o colpiti dalla criminalità organizzata, con audizioni di rappresentanti di associazioni imprenditoriali (Confindustria) e di altri organismi associativi (Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane, Consulta nazionale antiusura, SoS Impresa, Adiconsum).

Sono stati ascoltati rappresentanti di importanti enti governativi come il commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, prefetto Giosuè Marino e il direttore dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, prefetto

⁹ Membri partecipanti: Sonia Alfano, Presidente (ALDE-Italia); Giuseppe Gargani (EPP-Italia); Marietta Giannaku (EPP- Grecia); Salvatore Iacolino (EPP-Italia); Salvatore Tatarella (EPP-Italia); Rita Borsellino (S&D-Italia); Iliana Iotova (S&D-Bulgaria); David Sassoli (S&D-Italia); Barbara Weiler (S&D-Germania); Olle Schmidt (ALDE-Svezia); James Nicholson (ECR-Regno Unito), Mario Borghezio (EFD-Italia).

¹⁰ È stato altresì audito il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del governo Berlusconi, senatore Altero Matteoli, in un'audizione che non si è conclusa.

Raffaele Caruso. Inoltre è stato anche audito il direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, dottor Raffaele Ferrara.

Le audizioni del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Paolo La Rosa e del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo (CP) Raimondo Pollastrini, hanno consentito di approfondire la situazione delle navi affondate nei mari italiani, alla luce di possibili coinvolgimenti della criminalità organizzata.

La Commissione ha audito il direttore della Direzione Investigativa Antimafia, dott. Alfonso D'Alfonso, sulla situazione organizzativa e operativa della DIA, anche alla luce delle rivisitazioni finanziarie operate negli ultimi periodi.

Al tema dell'attuale applicazione del regime detentivo speciale, previsto dall'articolo 41-*bis* della legge n. 354 del 1975, sono state dedicate le audizioni del procuratore aggiunto della Direzione Nazionale Antimafia, dott. Vincenzo Macrì e del Capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dott. Franco Ionta (cfr. Appendice n. 3).

7. L'inchiesta sui grandi delitti e le stragi di mafia del 1992-1993

Ampia parte del lavoro della Commissione è stata riservata all'inchiesta relativa alle stragi e ai grandi delitti di mafia degli anni 1992-93 e alla cosiddetta «trattativa» Stato-mafia. Su tali temi il Presidente ha reso delle Comunicazioni iniziali nella seduta del 30 giugno 2010, sulle quali si è sviluppato un ampio dibattito nelle successive sedute del 5 e 12 ottobre.

Sono stati in seguito ascoltati il compianto procuratore nazionale antimafia dell'epoca dott. Pier Luigi Vigna e il suo successore dott. Pietro Grasso, i Ministri della giustizia dell'epoca, on. Claudio Martelli e prof. Giovanni Conso, i Ministri dell'interno, on. Vincenzo Scotti e on. Nicola Mancino, il Presidente del consiglio *pro-tempore*, prof. Giuliano Amato e il presidente della Commissione Antimafia nell'XI legislatura, on. Luciano Violante.

In seguito alle dichiarazioni rese alla Commissione dal Guardasigilli, professor Conso, l'11 novembre 2010, ha assunto particolare rilievo la gestione dei provvedimenti relativi al regime detentivo speciale, previsto dall'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario. Per tale ragione la Commissione ha deciso di approfondire la materia, dedicando numerose audizioni ai funzionari del Ministero della giustizia dell'epoca: la dott.ssa Livia Pomodoro e il dott. Giuseppe La Greca, capi di gabinetto, il dott. Nicolò Amato e il dott. Adalberto Capriotti, capi del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP), la dott.ssa Liliana Ferraro, direttore generale del Ministero, il dott. Edoardo Fazzioli, vice direttore generale del DAP, il dott. Andrea Calabria, vice direttore dell'ufficio detenuti. È stato altresì ascoltato il dott. Sebastiano Ardita dal 2002 al 2012 a capo della Direzione generale dei detenuti del DAP.

Sono stati, inoltre, ascoltati i rappresentanti delle Forze dell'ordine dell'epoca: il prefetto Luigi Rossi, in qualità di vice capo della Polizia, il generale Antonio Subranni, in qualità di capo del Raggruppamento operativo speciale dei Carabinieri, il generale Giuseppe Tavormina e il prefetto Gianni De Gennaro, in qualità di direttori della Direzione investigativa antimafia.

Altre sedute sono state dedicate alle audizioni di testimoni di particolari fatti, come il sostituto commissario della Polizia penitenziaria Nicola Cristella, all'epoca impiegato nella scorta del dott. Francesco Di Maggio (che aveva ricoperto l'incarico di vice direttore generale del DAP) e come monsignor Fabio Fabbri, in qualità di segretario particolare dell'Ispettore generale dei Cappellani delle carceri *pro tempore*.

Di assoluto rilievo sono state, poi, le audizioni dei responsabili delle tre procure titolari delle indagini sulle stragi di mafia o sulla cosiddetta trattativa e con le quali vi è stata anche una proficua collaborazione attraverso l'acquisizione reciproca di documenti.

Le sedute dedicate a questo tema sono state 37 con la complessiva audizione di 36 persone.

L'attività di inchiesta si è conclusa con le Comunicazioni del Presidente, rese nella seduta del 9 gennaio 2013, cui ha fatto seguito un ampio dibattito sulle medesime, svolto nella seduta del 15 gennaio (cfr. Allegato n. 2).

8. Il codice etico di autoregolamentazione per la formazione delle liste elettorali

Alcune sedute della Commissione sono state dedicate alla discussione sull'applicazione del codice etico delle candidature, approvato dalla Commissione il 18 febbraio 2010 (cfr. Capitolo 2, punto 1).

La Commissione, infatti, alla luce dei compiti ad essa attribuiti dalla legge istitutiva, rafforzati nell'attuale legislatura rispetto al passato, ha deciso di verificare se le candidature presentate per le elezioni amministrative e regionali del 2010 e 2011 e alle elezioni regionali siciliane del 2012 rispettavano il codice etico da essa adottato. È stato deciso di rivolgersi alle prefetture al fine di acquisire tutte le notizie necessarie per l'indagine. Successivamente sono state interpellate anche alcune Corti d'Appello. Si è trattato di un'ampia attività di inchiesta e di acquisizione documentale, che ha richiesto un intenso impegno dei collaboratori della Commissione. Per l'analisi di tale attività si rimanda all'apposito allegato della relazione (cfr. Allegato n. 3).

9. L'acquisizione dei documenti in Archivio e l'informatizzazione

Una valutazione quantitativa dell'attività della Commissione, anche in relazione ai principali filoni d'inchiesta, è rappresentata dal numero

di documenti acquisiti in archivio¹¹. Al riguardo va sottolineato che, ai sensi della legge istitutiva (articolo 7, comma 6) e del Regolamento interno (articolo 19, comma 3), è previsto che la Commissione proceda all'informatizzazione dei propri documenti. Va, quindi, positivamente segnalato, che pur non essendo prevista espressamente l'informatizzazione contestuale all'acquisizione del documento (attività questa richiamata in sede di delibera finale per il regime degli atti, solo in relazione alle finalità conservative degli atti), è stato possibile, anche nell'attuale legislatura, ripetere la positiva esperienza già realizzata dalla precedente Commissione. Procedendo, sulla base di direttive della Presidenza, alla informatizzazione dei documenti liberi, subito dopo la loro acquisizione. Tale apporto, oltre ad agevolare la consultazione contestuale della documentazione acquisita, offrirà una tempestiva base documentale informatizzata ai lavori della Commissione nella prossima legislatura, ove istituita.

¹¹ Alla data del 18 gennaio 2013 risultano acquisiti in Archivio n. 1.997 unità documentali. Sono pervenuti inoltre n. 497 esposti e n. 90 anonimi, per un totale di n. 205.323 pagine, di cui n. 79.162 acquisite su supporto informatico. Tra la corrispondenza in arrivo e quella in partenza sono stati protocollati n. 8.245 atti.

CAPITOLO 2

I CONTENUTI DELLE RELAZIONI
APPROVATE DALLA COMMISSIONE

La Commissione ha approvato sei relazioni al Parlamento.

1. La prima relazione, approvata il 18 Febbraio 2010, riguardava la **formazione delle liste dei candidati per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali**¹². Tale relazione conteneva un *Codice di autoregolamentazione*, offerto alla libera adesione dei partiti, delle formazioni politiche e delle liste civiche.

Il Codice prevede che questi ultimi si impegnino a non presentare e nemmeno a sostenere, sia indirettamente sia attraverso il collegamento ad altre liste, candidati alle elezioni regionali, nonché ai consigli provinciali, comunali e circoscrizionali, nei cui confronti, alla data di pubblicazione della convocazione dei comizi elettorali, sia stato emesso il decreto che dispone il giudizio o una misura cautelare personale non revocata né annullata, ovvero che si trovino in stato di latitanza o di esecuzione di pene detentive, o ancora che siano stati condannati con sentenza anche non definitiva, allorquando le predette condizioni siano relative a delitti particolarmente gravi, che lo stesso Codice individua¹³.

Il Codice etico prevede, infine, che i partiti, le formazioni politiche e le liste civiche che aderiscono alle sue previsioni si impegnino a non presentare come candidati alle elezioni per le regioni e gli enti locali coloro nei cui confronti, alla data di pubblicazione della convocazione dei comizi elettorali, sia stata disposta l'applicazione di misure di prevenzione personali o patrimoniali, ancorché non definitive, ovvero divieti, sospensioni e decadenze ai sensi delle leggi n. 575 del 1965, e n. 1423 del 1956; nonché coloro che, alla medesima data, siano stati rimossi, sospesi o dichiarati decaduti ai sensi dell'articolo 142 del testo unico degli enti locali, per aver compiuto atti contrari alla Costituzione o per gravi e persistenti violazioni di legge o per gravi motivi di ordine pubblico.

¹² Doc. XXIII, n. 1, Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, in materia di formazione delle liste dei candidati per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali, 18 Febbraio 2010.

¹³ In particolare, vengono ricompresi i delitti che rientrano nell'area dell'associazione per delinquere di tipo mafioso (non solo, quindi, del delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, ma di tutti quelli commessi avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne derivano, oppure quelli commessi per favorire un'associazione di tipo mafioso). Nonché di una serie di delitti normalmente collegati alla presenza ed all'attività criminale delle associazioni mafiose e, comunque, correlati a forme di delinquenza organizzata.

I partiti, le formazioni politiche e le liste civiche che aderiscono alle previsioni del Codice, ma intendano presentare come candidati cittadini che si trovino nelle suddette condizioni, devono rendere pubbliche le motivazioni della scelta di discostarsi dagli impegni assunti con l'adesione al Codice di autoregolamentazione.

Le previsioni del Codice etico si rivolgono anche ai Presidenti delle Regioni, ai Sindaci ed ai Presidenti delle Province, impegnandoli ad uniformarsi alle condizioni di cui sopra con riferimento alle nomine di propria competenza.

2. Nella seduta del 17 novembre 2010 la Commissione ha approvato una **relazione sui profili del riciclaggio connessi al gioco lecito e illecito**, elaborata dal VI Comitato «Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto»¹⁴. Sono stati esaminati i fenomeni che determinano la creazione di bacini di liquidità finanziaria frutto di attività illecite e la conseguente immissione nel mercato finanziario di tali ingenti capitali, con riferimento in particolare al settore del gioco lecito e di quello illecito, quale possibile canale di produzione di grandi risorse finanziarie. Inoltre sono stati proposti interventi normativi, di rango primario e secondario, diretti a consentire il contenimento e l'aggressione ai capitali che, proprio per essere frutto di attività illecite, alterano e inquinano il mercato.

In particolare è stata proposta un'integrazione dell'articolo 88 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, attualmente vigente, che, riconosciuta alle società estere di capitale azionario anonimo, costituite legittimamente secondo le prescrizioni degli altri Stati membri, la facoltà di organizzare e gestire le scommesse sul territorio italiano, subordini, tuttavia, per ragioni di ordine pubblico e sicurezza pubblica, il rilascio della licenza di polizia di cui al comma 1 ai necessari controlli sulla persona degli amministratori, nonché ad accurati controlli dei bilanci di esercizio e delle rendicontazioni contabili delle società, accompagnati da apposite relazioni di certificazione redatte da primarie società di revisione contabile sui bilanci della società. Ciò, al fine di scoraggiare e prevenire pericoli di riciclaggio.

3. Nella medesima seduta del 17 novembre la Commissione ha altresì approvato una **relazione sull'archivio dei rapporti finanziari**¹⁵, elaborata dal II Comitato «Mafie e sistema economico legale; racket e usura». La relazione ha esaminato le problematiche relative all'accesso ed al funzionamento dell'archivio dei rapporti con operatori finanziari, utilizzato nelle indagini finanziarie.

¹⁴ Doc. XXIII n. 3, Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, sui profili del riciclaggio connessi al gioco lecito e illecito, 17 Novembre 2010.

¹⁵ Doc. XXIII n. 4, Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, sull'archivio dei rapporti finanziari, 17 Novembre 2010.

In particolare sono state proposte modifiche normative intese a consentire all'Autorità giudiziaria e, in particolare, alle Direzioni distrettuali antimafia ed al Procuratore nazionale antimafia, di superare alcune difficoltà esistenti e ad attribuire alla documentazione bancaria così acquisita efficacia probatoria in campo penale.

4. La Commissione ha poi approvato, nella seduta del 9 Febbraio 2011, una **relazione sui costi economici della criminalità organizzata nelle regioni dell'Italia meridionale**¹⁶.

Tale relazione, elaborata dal Comitato «Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno», ha approfondito il rapporto tra la presenza delle organizzazioni criminali nel Mezzogiorno e lo sviluppo economico di quella parte del territorio nazionale.

Sotto il profilo economico-sociale è stato verificato l'impatto negativo delle attività delle associazioni mafiose o similari sul sistema produttivo, anche con riguardo all'economia illegale ed alla spesa pubblica finalizzata allo sviluppo e alla crescita delle imprese meridionali.

Sono stati inoltre acquisiti elementi di conoscenza sugli effetti negativi della presenza mafiosa sul mercato imprenditoriale anche con riferimento al turbamento delle regole della concorrenza e alle possibilità di crescita economica del Mezzogiorno in assenza del condizionamento criminale.

5. La Commissione ha poi approvato una nuova **relazione sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel gioco lecito e illecito**¹⁷.

Anche tale relazione è stata elaborata dal VI Comitato «Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto».

Il documento analizza il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel gioco lecito e illecito, proponendosi l'obiettivo di aprire un ampio squarcio sulla delicata materia ed elaborare proposte che contribuiscano a riportare la legalità anche in quelle zone d'ombra che persistono e si incrementano nel settore del gioco. Nella relazione si auspica nuovamente la modifica dell'articolo 88 del TULPS, già segnalata nella relazione del 2010 e l'adozione di misure contro il gioco minorile, le ludopatie, sanzioni più pesanti a carico degli esercenti che contravvengono alle regole, la tracciabilità dei flussi di gioco, l'istituzione del registro delle scommesse.

6. La Commissione ha quindi approvato una **relazione sulla prima fase dei lavori della Commissione, con particolare riguardo al condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno**¹⁸.

¹⁶ Doc. XXIII n. 5, Relazione sui costi economici della criminalità organizzata nelle regioni dell'Italia meridionale, 9 Febbraio 2011.

¹⁷ Doc. XXIII n. 8 Relazione sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose nel gioco lecito e illecito, 20 Luglio 2011.

¹⁸ Doc. XXIII n. 9, Relazione sulla prima fase dei lavori della Commissione, con particolare riguardo al condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno, 25 Gennaio 2012.

La relazione ha rappresentato una sintesi dell'attività d'inchiesta svolta fino al mese di maggio 2011.

In questo ambito di attività la Commissione ha stabilito proficui rapporti di collaborazione istituzionale con la Banca d'Italia, la Direzione Nazionale Antimafia, la Svimez, la Direzione Investigativa Antimafia e il Censis. In particolare, la Direzione investigativa antimafia ha fornito uno studio sulle conclusioni delle Commissioni parlamentari antimafia nell'ultimo decennio¹⁹ mentre la Direzione nazionale antimafia ha realizzato uno studio più mirato, riguardante l'infiltrazione mafiosa nell'economia legale²⁰.

Con l'intento di approfondire le conseguenze della presenza mafiosa al Sud, la Commissione ha incaricato il Censis di predisporre uno studio sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno²¹. Lo studio ha approfondito la presenza delle organizzazioni criminali che si sono via via inserite, spesso mimetizzandosi, in tutti i settori della vita economica e sociale, condizionando fortemente le possibilità di sviluppo e di crescita del Mezzogiorno.

La relazione analizza anche i risultati delle missioni svolte fino al 2010 (Napoli e Caserta, L'Aquila, Milano, Reggio Calabria, Palermo e Bari).

Infine, va sottolineato che la Commissione nella sua prima fase di attività, ha svolto in generale una ampia attività di ricognizione ed acquisizione conoscitiva circa le infiltrazioni delle mafie nei settori economici e sociali del Paese, con particolare riguardo alle imprese mafiose, all'edilizia, all'agrocimine e alla grande distribuzione, alle energie alternative, all'autoriciclaggio. Si è poi occupata della verifica del livello di aggressione delle mafie straniere operanti in Italia e dei legami d'affari tra queste e le mafie italiane, soprattutto per quanto riguarda il narcotraffico.

Identica attenzione è stata posta sul versante delle politiche per la legalità, rispetto alle quali costante è stato l'impegno nella verifica delle attività, dei mezzi e delle risorse a disposizione delle Forze dell'ordine e della Magistratura per assicurare una azione di contrasto alle mafie e di ricerca e cattura dei latitanti, nonché nell'acquisizione di dati sulle iniziative di reazione all'oppressione mafiosa poste in essere dalla società civile.

¹⁹ *Le conclusioni della Commissione parlamentare antimafia nell'ultimo decennio e l'evoluzione delle associazioni mafiose, comprese quelle di origine straniera. Legislazione vigente e problemi del suo miglioramento.* Aprile 2009, studio predisposto dalla DIA per la Commissione. *Doc.* 40.1.

²⁰ *L'infiltrazione mafiosa nell'economia legale.* Febbraio 2009, studio predisposto dalla DNA per la Commissione. *Doc.* 22.1.

²¹ *Il condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno,* studio predisposto dal CENSIS per la Commissione, CENSIS 2009. *Doc.* 104.1.

CAPITOLO 3

L'ATTIVITÀ DEI COMITATI

La Commissione, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 3 della legge istitutiva, nella seduta del 9 giugno 2009 ha istituito undici Comitati: I - Mafie nazionali nelle regioni diverse da quelle di tradizionale insediamento; II - Mafie e sistema economico legale; racket e usura; III - Inquinamento delle mafie nel settore degli appalti e delle opere pubbliche; IV - Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno; V - Mafie straniere e traffici internazionali delle organizzazioni mafiose; cooperazione internazionale tra Stati; VI - Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto; VII - Verifica della normativa antimafia, elaborazione di un testo unico; VIII - Rapporto tra mafie e politica. Relazioni con le regioni e gli enti locali; IX - Questioni sociali, sfruttamento dei minori, tratta di esseri umani; X - Cultura della legalità, scuola, università e informazione; XI - Regime degli atti.

Successivamente, nella seduta del 17 marzo 2010 la Commissione ha istituito un comitato *ad hoc* sugli affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata.

In base al regolamento sull'attività dei Comitati, questi ultimi svolgono una funzione istruttoria nei confronti dell'attività della Commissione; i loro lavori sono finalizzati alla presentazione di proposte di relazioni sugli argomenti di loro competenza, in ordine ai quali hanno ricevuto mandato.

Complessivamente i Comitati hanno tenuto 144 riunioni ed hanno ascoltato 117 persone (cfr. Appendice n. 4).

Il I Comitato (*Mafie nazionali nelle regioni diverse da quelle di tradizionale insediamento*) ha svolto alcune sedute di approfondimento della situazione in provincia di Reggio Emilia e di Imperia.

Il II Comitato (*Mafie e sistema economico legale; racket e usura*) ha elaborato la relazione al Parlamento sull'archivio dei rapporti finanziari²², approvata dalla Commissione. Inoltre, ha svolto audizioni per approfondire il sistema degli intermediari e mediatori finanziari, dell'usura e delle estorsioni; ha anche acquisito documenti sull'attività commerciale dei cosiddetti *compro-oro*.

Il III Comitato (*Inquinamento delle mafie nel settore degli appalti e delle opere pubbliche*) ha svolto audizioni per approfondire la normativa sugli appalti e i meccanismi di difesa dall'infiltrazione mafiosa; ha elaborato un documento che è allegato alla presente relazione conclusiva.

²² Doc. XXIII, n. 4, già citata.

Il IV Comitato (*Mafie e sviluppo economico del Mezzogiorno*) ha elaborato la relazione al Parlamento, approvata dalla Commissione, sui costi economici della criminalità organizzata nelle regioni dell'Italia meridionale²³. Successivamente ha dedicato la propria attività all'analisi del fatturato mafioso e dei metodi con i quali tale grandezza viene calcolata. Ciò ha condotto alla predisposizione di un documento che è allegato alla presente relazione conclusiva.

Il V Comitato (*Mafie straniere e traffici internazionali delle organizzazioni mafiose; cooperazione internazionale tra Stati*) ha ascoltato alcuni rappresentanti delle Forze dell'ordine, della Direzione nazionale antimafia, del Ministero della giustizia e del Gruppo d'azione finanziaria internazionale (GAFI) sui temi delle mafie straniere e della cooperazione internazionale; ha svolto approfondimenti preliminari alla missione di una delegazione della Commissione in Germania.

Il VI Comitato (*Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto*) ha predisposto le due relazioni al Parlamento approvate dalla Commissione, la prima sui profili del riciclaggio connessi al gioco lecito e illecito²⁴; la seconda sul fenomeno delle infiltrazioni nel gioco lecito e illecito²⁵. Ha svolto audizioni, oltre che negli ambiti connessi alle relazioni citate, sui temi dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, del sistema di segnalazioni di operazioni sospette (congiuntamente con il II Comitato).

Il VII Comitato (*Verifica della normativa antimafia, elaborazione di un testo unico*) e l'VIII Comitato (*Rapporto tra mafie e politica. Relazioni con le regioni e gli enti locali*) hanno svolto congiuntamente un esame preparatorio della relazione al Parlamento, approvata dalla Commissione, sulla formazione delle liste dei candidati per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali²⁶.

Il VII Comitato ha poi svolto un'analisi della normativa antimafia approvata nel corso della legislatura, giungendo all'elaborazione di un documento, allegato alla presente relazione.

Il IX Comitato (*Questioni sociali, sfruttamento dei minori, tratta di esseri umani*) ha svolto audizioni e acquisito documenti sui temi della tratta di esseri umani e della partecipazione dei minori a fenomeni di criminalità organizzata.

Il X Comitato (*Cultura della legalità, scuola, università e informazione*) ha svolto audizioni sul tema della cultura della legalità promuovendo un progetto con il provveditorato agli studi del Lazio; si è anche occupato delle minacce ricevute dai giornalisti, da parte della criminalità organizzata, svolgendo numerose audizioni attinenti la problematica. Ha predisposto un documento che è allegato alla presente relazione.

²³ Doc. XXIII, n. 5, già citata.

²⁴ Doc. XXIII, n. 3, già citata.

²⁵ Doc. XXIII, n. 8 già citata.

²⁶ Doc. XXIII, n. 1, già citata.

L'XI Comitato (*Regime degli atti*) ha predisposto la desegretazione di atti e documenti acquisiti in questa legislatura o in legislature precedenti.

Per quanto riguarda l'attuale legislatura, sono stati declassificati n. 59 documenti, n. 6 resoconti stenografici di sedute della Commissione plenaria, n. 30 resoconti stenografici di missioni, n. 58 resoconti stenografici di audizioni svoltesi presso i Comitati.

Sono stati inoltre declassificati n. 3 documenti e un resoconto stenografico di seduta plenaria della XV legislatura.

Le declassificazioni di documenti della XIV legislatura sono state n. 8, cui si aggiungono n. 1 resoconto di missione e n. 2 resoconti di sedute plenarie.

L'attività di declassificazione ha investito anche l'XI legislatura (1992-1994): sono stati declassificati 5 documenti e 5 verbali.

È stata altresì presa in esame, per motivi di giustizia, la V legislatura (1968-1972) e sono stati declassificati 13 documenti e un resoconto.

Va sottolineato, come dato particolarmente significativo, che tutte le proposte del Comitato sul regime degli atti e tutte le conseguenti deliberazioni della Commissione sono state sempre assunte all'unanimità.

Il XII Comitato (*Affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata*) ha svolto audizioni di rappresentanti del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e una serie di audizioni specifiche sull'avaria della motonave Jolly Amaranto, occorsa in data 11 dicembre 2010. Ha analizzato l'ampia documentazione acquisita da vari enti e dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Ha predisposto un documento che è allegato alla presente relazione.

APPENDICE N. 1

ELENCO DELLE SEDUTE PLENARIE

ANNO 2008

1 ^a martedì 11.11.08	Costituzione della Commissione: Elezione del Presidente, di due Vicepresidenti e di due Segretari
2 ^a martedì 18.11.08	Costituzione dell'Ufficio di Presidenza: Elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari
3 ^a martedì 02.12.08	I. Esame del Regolamento interno ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge del 4 agosto 2008, n. 132 II. Comunicazioni del Presidente
4 ^a martedì 09.12.08	Dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008
5 ^a martedì 16.12.08	Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008
6 ^a mercoledì 17.12.08	Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008
7 ^a giovedì 18.12.08	Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008

ANNO 2009

8 ^a martedì 13.01.09	Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008
9 ^a martedì 03.02.09	Svolgimento della replica del Presidente
10 ^a giovedì 19.02.09	Audizione del Ministro della giustizia, on. Angelo Alfano
11 ^a mercoledì 25.02.09	Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, dott. Pietro Grasso
12 ^a mercoledì 25.02.09	Seguito dell'audizione del Ministro della giustizia, on. Angelo Alfano
13 ^a mercoledì 11.03.09	Audizione del Ministro dell'interno, on. Roberto Maroni
14 ^a martedì 17.03.09	Seguito dell'audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, dott. Pietro Grasso

15 ^a giovedì 02.04.09	Seguito dell'audizione del Ministro dell'interno, on. Roberto Maroni
16 ^a mercoledì 22.04.09	Audizione del rappresentante nazionale per l'Italia facente funzioni per Eurojust, dottoressa Carmen Manfreda
17 ^a martedì 09.06.09	I. Esame della proposta di costituzione dei Comitati di lavoro di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 4 agosto 2008, n. 132 e del regolamento sull'attività dei Comitati II. Esame congiunto: - dello studio predisposto dalla DNA sull'infiltrazione mafiosa nell'economia legale (relatore on. Granata) - dello studio predisposto dalla DIA sulle conclusioni delle Commissioni parlamentari antimafia nell'ultimo decennio (relatore Sen. De Sena)
18 ^a mercoledì 17.06.09	Audizione del Sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, on. Alfredo Mantovano
19 ^a lunedì 22.06.09	Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, dott. Giovandomenico Lepore
20 ^a mercoledì 08.07.09	Seguito dell'esame congiunto: - dello studio predisposto dalla DNA sull'infiltrazione mafiosa nell'economia legale (relatore on. Granata) - dello studio predisposto dalla DIA sulle conclusioni delle Commissioni parlamentari antimafia nell'ultimo decennio (relatore Sen. De Sena)
21 ^a mercoledì 22.07.09	Audizione del Governatore della Banca d'Italia, prof. Mario Draghi
22 ^a mercoledì 29.07.09	Seguito dell'esame congiunto: - dello studio predisposto dalla DNA sull'infiltrazione mafiosa nell'economia legale (Relatore on. Granata) - dello studio predisposto dalla DIA sulle conclusioni delle Commissioni parlamentari antimafia nell'ultimo decennio (Relatore sen. De Sena)
23 ^a mercoledì 29.09.09	Audizione del Presidente dell'ANAS, dott. Pietro Ciucci
24 ^a mercoledì 30.09.09	Esame dello studio predisposto dal Censis sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno
25 ^a mercoledì 07.10.09	Seguito dell'esame dello studio predisposto dal Censis sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno
26 ^a martedì 20.10.09	Esame di una proposta del Comitato sul regime degli atti

27 ^a martedì 27.10.09	Audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, dott. Pietro Grasso
28 ^a martedì 03.11.09	Seguito dell'audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, dott. Pietro Grasso
29 ^a mercoledì 04.11.09	Seguito dell'audizione del Procuratore Nazionale Antimafia, dott. Pietro Grasso
30 ^a giovedì 12.11.09	Seguito dell'esame dello studio predisposto dal Censis sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno
31 ^a martedì 17.11.09	Audizione del Presidente della Regione Calabria, on. Agazio Loiero
32 ^a mercoledì 25.11.09	Audizione del Ministro dell'Interno, on. Roberto Maroni
33 ^a martedì 01.12.09	Audizione del Presidente della Regione Campania, on. Antonio Bassolino
34 ^a mercoledì 02.12.09	Audizione dei sostituti procuratori della DNA dott.ssa Anna Canepa e dott. Gianfranco Donadio
35 ^a mercoledì 16.12.09	Audizione del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Paolo La Rosa e del Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo (CP) Raimondo Pollastrini

ANNO 2010

36 ^a mercoledì 27.01.10	Audizione del Presidente della Regione Sicilia, on. Raffaele Lombardo
37 ^a mercoledì 03.02.10	Audizione del Presidente della Regione Puglia, on. Nichi Vendola
38 ^a giovedì 18.02.2010	I. Esame, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o) della legge 4 agosto 2008, n. 132, della proposta di relazione sulla formazione delle liste delle candidature per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali - Relatore alla Commissione sen. Giuseppe Pisanu II. Esame della proposta di costituzione di un comitato di lavoro di cui all'articolo 3 della legge 4 agosto 2008, n. 132
39 ^a martedì 02.03.2010	Discussione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera f) della legge 4 agosto 2008, n. 132, sui rapporti tra mafia e politica, con particolare riferimento a recenti indagini della Procura della Repubblica di Roma
40 ^a martedì 16.03.2010	Audizione del Presidente di Confindustria, dott.ssa Emma Marcegaglia e di Confindustria Sicilia, dott. Ivan Lo Bello

41 ^a mercoledì 17.03.2010	Discussione su problematiche inerenti l'istituzione della Agenzia nazionale per la amm.ne e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Esame della proposta di costituzione, ai sensi dell'art. 3 della legge 4 agosto 2008, n. 132, di un Comitato di lavoro ad hoc sugli affondamenti di navi da parte della criminalità organizzata.
42 ^a mercoledì 31.03.2010	Seguito audizione Ministro dell'interno, on. Roberto Maroni
43 ^a mercoledì 14.04.10	Esame delle modalità di attuazione della Relazione in materia di formazione delle liste dei candidati per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali, approvata nella seduta del 18 febbraio 2010
44 ^a martedì 27.04.10	Audizione dei rappresentanti della Federazione delle Associazioni antiracket e antiusura italiane (FAI), Enrico Colajanni, Silvana Fucito, Maria Teresa Morano, Franco Pizzuto e della Consulta Nazionale Antiusura, mons. Alberto D'Urso
45 ^a martedì 04.05.010	Audizione dei rappresentanti di SoS Impresa, Pasquale Busà, Fausto Amato, Luigi Cuomo e Adiconsum, Paolo Landi e Fabio Picciolini
46 ^a martedì 04.05.10	Audizione del commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, prefetto Giosuè Marino
47 ^a martedì 11.05.10	Audizione Procuratore aggiunto della direzione nazionale antimafia, dr. Vincenzo Macrì, sul regime detentivo speciale previsto dall'art. 41-bis della legge 26.07.75, n. 354
48 ^a martedì 25.05.10	Audizione del capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria Franco Ionta, sul regime detentivo speciale previsto dall'at. 41 bis della legge 26.07.1975, n. 354
49 ^a martedì 22.06.10	Audizione del Ministro della giustizia, on. Angelo Alfano, sul piano straordinario contro le mafie e sulla delega in materia di normativa antimafia, presentati dal Governo
50 ^a martedì 30.06.10	Comunicazioni del Presidente sui grandi delitti e le stragi del 1992 - 1993
51 ^a martedì 06.07.10	Audizione del sottosegretario on. Mantovano, in relazione alla delibera del 15 giugno 2010 della Commissione centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione, istituita dall'articolo 10 della legge 15 marzo 1991, n. 82, relativa a Gaspare Spatuzza.
52 ^a martedì 13.07.10	Esame, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o), della legge istitutiva 4 agosto 2008, n. 132, della proposta di relazione sull'archivio dei rapporti finanziari - Relatore senatore LUMIA
53 ^a martedì 21.09.10 (a.m.)	Audizione del procuratore distrettuale antimafia di Catanzaro, Dott. Antonio Vincenzo Lombardo